

mico-giuridica dei ferrovieri monocoli per ragione di servizio, passa alla discussione degli articoli ».

Chiedo alla Camera se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Montresor ha facoltà di svolgerlo.

MONTRESOR. Due sole parole.

L'ordine del giorno che, in nome anche di altri colleghi, si appella al regolamento che darà esecuzione alla presente legge, verte su di una questione piccola, se volete, ma pietosa che riguarda appena una trentina di operai ferroviari, i quali richiamano l'attenzione della Camera per il loro caso pietoso, avendo essi perduto un occhio per infortunio sul lavoro.

Le loro condizioni economico-giuridiche, in caso di quiescenza o di continuazione di servizio, dovrebbero esser benevolmente migliorate nel regolamento. La questione è nota al ministro, alla Direzione generale, alla Commissione, e perciò non spendo parole per raccomandare ulteriormente al Governo il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Bevione:

« La Camera, dati i mezzi che sono a disposizione dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, approva i criteri che hanno presieduto alla distribuzione dei miglioramenti a favore del personale ferroviario ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato):

L'onorevole Bevione ha facoltà di svolgerlo.

BEVIONE. Onorevoli colleghi! Dirò brevi parole per il gruppo nazionalista, il quale è lieto di dare il suo consenso completo a questa legge che si propone di migliorare le condizioni degli operai delle ferrovie.

Possiamo essere dolenti che le condizioni del bilancio delle ferrovie e del bilancieo generale dello Stato non siano in condizioni tali da concedere maggiori aumenti, ma siamo lieti dei concetti di giustizia che furono adottati per questi miglioramenti, in quanto si è voluto soprattutto favorire le condizioni delle categorie più umili che vivevano in condizioni di salario assolutamente inferiori alle esigenze della vita presente.

A questo proposito, poichè tanto il Governo quanto l'onorevole Ancona (che ha esteso una mirabile e lucida relazione su questo disegno di legge) si sono affermati assolutamente contrari a qualsiasi estensione degli oneri finanziari che potessero derivare allo Stato, mi permetto, per quanto riguarda l'articolo primo ed i pensionati in vita, di associarmi alle considerazioni svolte con tanto acume (e, ne sono persuaso, con tanta verità) dall'onorevole Gasparotto, il quale ha svolto i concetti giuridici che stanno a base di tale estensione ai pensionati.

Non voglio insistere su questo punto, ma ricorderò agli onorevoli colleghi le ragioni di umanità e di giustizia sulle quali si fonda questa richiesta, poichè lo stesso onorevole Ancona ha dovuto riconoscere che le pensioni sono troppe basse. Se sono basse per coloro che entrano od entreranno prossimamente in pensione, sono pure basse per coloro che essendo avanti negli anni abbisognano di maggiori cure.

Per quel che riguarda l'aumento di quindici milioni noi approviamo pienamente, anzi plaudiamo con entusiasmo, i concetti adottati specialmente per i provvedimenti che concernono le categorie più umili.

Quanto alla revisione degli orari e dei turni di servizio, che ancora non sono noti poichè saranno stabiliti per decreto Reale, raccomandiamo soprattutto l'equità, in modo che non si ripeta la sperequazione che rende più acuto il malcontento; perchè si può soffrire con rassegnazione un male comune, ma si diventa intolleranti quando il male è soltanto dalla nostra parte. Per esempio, a noi che viviamo a contatto di un gran centro di ferrovieri, risulta che specialmente il personale di macchina è in condizioni non soddisfacenti, perchè la legge Sacchi, mentre migliorò gli stipendi fissi, diminuì le competenze accessorie ed ha finito per creare, rispetto a parecchie categorie, una situazione tale per cui i pretesi miglioramenti non superano le condizioni di trattamento che esistevano prima di quella legge.

Quindi raccomandiamo vivamente al Governo che, nella promulgazione del decreto Reale, tenga molto conto della equità.

Finalmente siamo lieti che sia proposta la nomina di una Commissione parlamentare, la quale, speriamo, farà una ricostituzione *ab imis fundamentis* dell'organizzazione delle ferrovie di Stato.